

Dedicato agli artigiani

La prossima seduta del Forum operativo della Regione Tre Valli esaminerà la possibilità di creare consorzi di piccoli imprenditori

Giovedì 16 febbraio si riunirà nuovamente il Forum operativo delle Tre Valli (nella sala patriziale di Biasca). Si parlerà della possibilità di raggruppare artigiani e piccoli imprenditori sotto un solo tetto nelle varie zone industriali-artigianali che la nostra regione offre.

■ MAURO VEZIANO

Già prima ancora che il Forum venga convocato ufficialmente (non ci è pervenuto infatti il programma definitivo della serata), del problema si discute con molto interesse. Alla serata dovrebbero partecipare, oltre a Giacomo Laini segretario della Regione Tre Valli (RTV), l'economista Siegfried Alberton, Piergiorgio Bernasconi in rappresentanza del Cantone, Gianpaolo Cantaluppi, un imprenditore biaschese che presenterà un progetto già realizzato a Busto Arsizio; il patriziato di Lodrino porterà informazioni su un'iniziativa in corso di progettazione; Ivano Neri di Dongio, sarà testimone di un'esperienza bleniese e infine parlerà Valerio De Giovanetti, gerente della BSI di Biasca, promotore assieme a Cantaluppi di questa sezione del Forum.

Abbiamo chiesto a De Giovanetti



La zona industriale di Biasca, come altre della regione, oltre alle grosse imprese può ospitare anche gruppi di artigiani consorziati. (foto Battaglia)

di parlarci della sua iniziativa: «L'idea è partita da lontano, nel senso di raccogliere le varie esigenze, osservando le ubicazioni degli artigiani. Spesso li abbiamo visti lavorare in

locali di fortuna, discosti, provvisori, su terreni pregiati di proprietà altrui. A volte sono zone agricole o abitative che danno poca sicurezza nel tempo, poco incentivo allo svilup-

po e all'investimento, essendo situazioni precarie. Trovandosi isolati, gli artigiani sono spesso lontani dalla clientela e a volte si sentono trascurati dalle autorità. Per ovviare a questi problemi si è pensato di applicare il vecchio principio dell'unione che fa la forza. Parlando con gli artigiani della nostra zona si è sentita la necessità di avere capannoni che forniscano servizi comuni e spazi privati per ogni singolo artigiano o piccolo imprenditore, dando a ciascuno la sicurezza che solo la proprietà della bottega può consentire».

A livello preliminare sono stati contattati alcuni artigiani, principalmente di Biasca ma non solo: si tratta di una ventina di persone che si è detta interessata al progetto. «Il progetto non è solo per Biasca - osserva De Giovanetti - ma visto che nel Forum si parlerà anche di Lodrino e Dongio, lo stimolo alla riunione degli artigiani va inteso come lanciato a tutte le Tre Valli. Vogliamo dimostrare che anche qui siamo propositivi a livello di iniziativa privata. Per quanto riguarda il discorso dei sussidi, sono convinto che un imprenditore deve muoversi con i propri mezzi, l'aiuto statale ben venga ma non deve essere condizione sine qua non».